



Università
degli Studi
di Ferrara

Dipartimento
di Studi Umanistici



ECeC

Eredità Culturali e Comunità

PROGETTO ARCHEOLOGICO APPIA ANTICA 39

Dopo l'inaugurazione dello scorso anno, il laboratorio *ECeC - Eredità Culturali e Comunità* dell'Università degli studi di Ferrara, torna a Roma in via Appia Antica 39 con il progetto archeologico nell'area del cosiddetto Sepolcro di Geta in concessione di scavo dal **Parco Archeologico dell'Appia Antica, Ministero della Cultura** (DG ABAP DD 679, 31/05/2022). Il progetto comprende uno scavo archeologico di tipo didattico, dedicato agli studenti universitari, all'interno di un programma più ampio di rigenerazione urbana, diretto dalla prof.ssa Rachele Dubbini, titolare della cattedra di Archeologia Classica presso l'Università degli studi di Ferrara. Le attività di scavo, finanziate dalla fondazione *Patrum Lumen Sustine - PLuS Stiftung e l'Associazione L'Italia Fenice*, sono dirette dal dott. **Fabio Turchetta**, della ditta *ARCHEO*.

LA MISSION E LO SCAVO ARCHEOLOGICO

“Il laboratorio di archeologia – sottolinea la prof.ssa **Rachele Dubbini** – indaga il paesaggio culturale della via Appia nel corso dei secoli, in un luogo critico ai confini di Roma e si fonda sui principi della *community archaeology*: le attività didattiche e di ricerca si svolgono in sinergia con istituzioni e cittadinanza all'insegna di un'archeologia partecipata”. Ma si tratta anche di un'area dalle forti contraddizioni tra gli interessi pubblici e privati: il lotto in cui si trova lo scavo, di proprietà del Comune di Roma, è stato infatti occupato illegalmente per anni da privati e, dopo essere tornata pubblica per le vie istituzionali, viene finalmente restituita alla comunità tramite le attività del laboratorio *ECeC*.

In questa prospettiva, le **attività di valorizzazione** del laboratorio intendono esplorare le molteplici sfaccettature del coinvolgimento della comunità nei processi relativi alla creazione del patrimonio culturale dove “partecipare alla scoperta del passato comune, costituito dal patrimonio materiale e immateriale, rappresenta un'esperienza collettiva che promuove un senso di appartenenza alla comunità e che incoraggia un senso di cura verso luoghi e risorse generando vere e proprie forme di tutela condivisa” - sostiene **Francesca Romana Fiano** che coordina le attività di valorizzazione sul cantiere.

Il sito si trova poco fuori le Mura Aureliane, dove la Via Appia Antica supera l'Almone. La campagna di scavo si svolge in **un'area finora mai indagata archeologicamente** per studiare sul campo i paesaggi di confine, sacro e funerario, nello spazio in cui doveva trovarsi il **Santuario di Marte Gradivo**.

Il laboratorio si basa su attività di scavo di tipo didattico e “si propone di fornire agli studenti strumenti teorici e tecnici per una corretta realizzazione della documentazione di base, relativa sia all'indagine del deposito archeologico nel suo insieme, sia alla descrizione grafica e fotografica delle singole unità stratigrafiche” - sostiene **Jessica Clementi**, docente di Topografia Antica che coordina le attività di documentazione.

L'INCONTRO CON LE COMUNITÀ E LA SOSTENIBILITÀ

Le comunità sono al centro del nostro laboratorio fin dalla sua denominazione: questo tema viene approfondito dai dottorandi Unife in *Sostenibilità ambientale e Benessere*. “Il concetto di *Eredità Culturale* – evidenzia **Elena Maria Cautis**– è alla base di questo progetto perché mette al centro le comunità rispetto al proprio patrimonio culturale, indicando con questo termine beni sia materiali che immateriali, dalla microstoria del sito archeologico all’evoluzione del paesaggio culturale nei secoli”. Nella prospettiva della Convenzione di Faro, il progetto mira a identificare le cosiddette ‘**comunità di eredità culturale**’ e il loro coinvolgimento nel processo della costruzione di un’idea di eredità culturale ampliata, basata cioè non solo sul “valore intrinseco” del bene ma sui “valori percepiti” dalle comunità del territorio. In questo senso, il nostro obiettivo è la **creazione di uno scenario** in cui lo spazio dell’archeologia diventa uno spazio di manifestazione dei diversi valori culturali del territorio, incoraggiando un dialogo aperto fra cittadini ed esperti di diverse discipline che possa far diventare il sito archeologico un luogo in cui trasformazioni sociali ed ambientali possano avvenire.

Specifica **Matteo Lombardi**: “Nell’antichità come oggi il primo tratto della via Appia rappresentava uno spazio critico, di confine, tra la periferia urbana e la campagna delle residenze di lusso. Per questo è il caso studio ideale in cui testare approcci metodologici innovativi per riconferire valore al patrimonio archeologico e creare un **nuovo modello di gestione sostenibile**”.

In tale prospettiva, il coinvolgimento del pubblico è un principio cardine di questa iniziativa: l’area di scavo è già aperta ai visitatori grazie alle visite guidate a cura di **Chiara Maria Marchetti**, archeologa dell’associazione *Antica Via Latina aps*. “Attraverso le **visite guidate** mettiamo in contatto i visitatori con il contesto archeologico, spiegandolo ai *non addetti ai lavori* e veicolando temi scientifici in modo chiaro e comprensibile a tutti e facendo così conoscere a quante più persone possibile il patrimonio archeologico del primo tratto dell’Appia e il mestiere dell’archeologo”.

L’incontro con le comunità si concretizza anche all’insegna della **sostenibilità economica e ambientale**, altro pilastro fondamentale del progetto *ECeC*. Gli abitanti dell’area in cui si trova il sito archeologico, infatti, hanno messo a disposizione arredi di recupero per contribuire all’allestimento del cantiere di scavo, favorendo l’attività di riciclo e l’utilizzo di materiali naturali.

INTERDISCIPLINARIETÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Un altro aspetto cruciale di *ECeC* è l’**interdisciplinarietà**, con un vero e proprio connubio, all’interno delle varie attività archeologiche, tra archeologia, antropologia, geofisica, architettura, sociologia e scienze della comunicazione.

Il successo riscosso dalla *call for artists and architects* lanciata a Luglio 2022 ci ha incoraggiato a proseguire nell’**inclusione di nuove professionalità** che potessero aiutarci a valorizzare il potenziale culturale di questo luogo.

La sperimentazione di innovative strategie di valorizzazione nel sito in corso di scavo continua con due progetti che contribuiscono alla mediazione tra eredità culturale e società contemporanea: quello dell’architetto e ricercatore **Francesco K.B. Simi**, *Scenario di Sequenze – Luogo e Archeologia come partecipazione e mutamento*; quello dell’artista e restauratrice greca **Athina Koumparouli**, *Appia Antica 39. Souvenir from the critical zone* in partenariato con *Culture Moves Europe* e finanziato dal programma *Creative Europe* per la mobilità di artisti e professionisti della cultura.

Partendo dai temi della **trasformazione** e dell’evoluzione di paesaggi, oggetti e società, entrambi i progetti contribuiranno a un’idea di allestimento che quest’anno vuole spingersi oltre: un **percorso**

di visita immersivo nel cantiere permetterà di seguire le attività dell'archeologo come quelle di un investigatore, di guardare attraverso la sua lente di ingrandimento gli scenari temporali che durante lo scavo si susseguono nel sito. Qui i paesaggi e i reperti di ogni epoca diventano protagonisti di un'avvincente narrazione sul rapporto fra luoghi, oggetti e società dall'antichità ai giorni nostri.

Il progetto, inoltre, ha una forte componente **internazionale**: oltre all'artista greca Koumparouli, gli studenti universitari provengono da Italia, Romania, Russia e Spagna.

LA COMUNICAZIONE

Il laboratorio si apre al pubblico anche grazie a diverse **strategie di comunicazione**, da quelle più tradizionali a quelle che passano per i *social networks*.

Olga Osipova, specialista in *marketing e social media strategist* del progetto spiega: "Obiettivo della comunicazione culturale è quello di **“tradurre” contenuti scientifici in un linguaggio chiaro** per un pubblico più ampio, cercando ponti tra varie discipline e conoscenze. Ho cercato di sviluppare i canali social - ogni piattaforma per il suo *target audience*- in modo tale da far conoscere la nostra ricerca, le curiosità e tutti i momenti che di solito sono nascosti dagli occhi dei visitatori: *work in progress*, gli step dello scavo dalla ricerca alla valorizzazione; i “dietro le quinte” che aumentano la curiosità e coinvolgono sia il pubblico locale che quello straniero. Tutti possono seguire la nostra avventura in tempo reale da qualsiasi parte del mondo grazie alla prevalenza dell'**elemento visuale**. “La storia antica e l'archeologia possono essere compresi da tutti e diventare anche molto divertenti!”- questo è il messaggio che trasmettiamo al pubblico!”.

Il progetto *ECeC* è didattico, e non solo per gli studenti di archeologia, ma anche per i futuri **"Manager degli Itinerari culturali"**: Olga Osipova ha formato la squadra degli studenti-tirocinanti dell'Università di Ferrara che si è occupata della comunicazione social con le loro idee, creatività e lo sguardo giovanile e fresco su come si racconta l'archeologia per i giovani.

Una valorizzazione intesa quindi non come semplice attività di comunicazione ma come obiettivo centrale per giungere a una fruizione dell'**eredità culturale basata sui principi della sostenibilità ambientale, economica e sociale**.

UNO SCAVO APERTO

Grazie alle attività di comunicazione, al progetto di allestimento e all'organizzazione di visite dedicate il cantiere di scavo è aperto al pubblico e le scoperte e i risultati sono condivisi **in tempo reale** dall'*équipe* di ricerca.

All'indomani della Seconda Campagna di Scavo, tra giugno e luglio 2023, arriva un **nuovo calendario di eventi**, volto a rendere lo scavo un luogo sempre più condiviso e sempre più integrato nel tessuto urbano circostante. Quest'anno, nello specifico, sono stati pensati **due diversi percorsi di conoscenza**.

Torna il **ciclo di visite “PASS. Paesaggi e passaggi lungo il II miglio dell'Appia Antica”**, nella forma della classica visita guidata per conoscere lo scavo in relazione al territorio dell'Appia e al suo sviluppo nei secoli.

Una novità è invece “*Vivi l’esperienza dell’Archeologia*”, una vera e propria esperienza archeologica, in cui i partecipanti potranno vestire gli abiti dei veri archeologi, affiancando gli studenti universitari nelle attività sul campo e imparando le procedure della ricerca archeologica.

Si comincia con **sabato 17 giugno**, in cui il primo appuntamento di “*Vivi l’esperienza dell’Archeologia*” ricadrà nelle **Giornate Europee dell’Archeologia 2023** e sarà in collaborazione con il Parco Archeologico dell’Appia Antica. In questa occasione i visitatori saranno accompagnati dai Direttori del progetto di ricerca e dai funzionari del Ministero della Cultura.

Di seguito, il calendario completo degli appuntamenti:

- Sabato 17 giugno, *Vivi l’esperienza dell’Archeologia* (Giornate Europee dell’Archeologia 2023). Info e prenotazioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-vivi-lesperienza-dellarcheologia-650071670867>
- Mercoledì 21 giugno, Visite guidate “*PASS. Paesaggi e passaggi lungo il II miglio dell’Appia Antica*”. Info e prenotazioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-visite-guidate-pass-paesaggi-e-passaggi-al-ii-miglio-dellappia-651270255867>
- Sabato 24 giugno, *Vivi l’esperienza dell’Archeologia*. Info e prenotazioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-vivi-lesperienza-dellarcheologia-650071670867>
- Mercoledì 28 giugno, Visite guidate “*PASS. Paesaggi e passaggi lungo il II miglio dell’Appia Antica*”. Info e prenotazioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-visite-guidate-pass-paesaggi-e-passaggi-al-ii-miglio-dellappia-651270255867>
- Giovedì 29 giugno, *Vivi l’esperienza dell’Archeologia*. Info e prenotazioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-vivi-lesperienza-dellarcheologia-650071670867>
- Mercoledì 5 luglio, Visite guidate “*PASS. Paesaggi e passaggi lungo il II miglio dell’Appia Antica*”. Info e prenotazioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-visite-guidate-pass-paesaggi-e-passaggi-al-ii-miglio-dellappia-651270255867>